

**TEATRO.** Al Festival "Maschera d'Oro" del San Marco approda stasera la compagnia di Nave

# "Il Visitatore" dell'anima Schmitt secondo la Betulla

L'opera ha come protagonista Freud. Nel suo studio attende il ritorno della figlia sequestrata dai tedeschi quando arriva uno strano individuo

VICENZA

Eric-Emmanuel Schmitt è, senza tema di smentite, uno dei più interessanti autori contemporanei in circolazione. Il pregio più evidente del teatro di questo autore - classe 1960, belga ma nato e formatosi in Francia - è quello di saper trattare temi di grande spessore con una straordinaria naturalezza nei dialoghi, un'innata piacevolezza di stile e un'accattivante vena ironica. Un dono raro, il suo, che si evidenzia chiaramente in lavori come "Oscar e la dama in rosa", struggente nel tema (la malattia e la morte di un bambino e il suo rapporto con Dio) ma persino comico in molte parti, o "Piccoli crimini coniugali", dove a colpire è invece il crescendo di emozioni e di tensioni che si crea all'interno di una coppia. Gioielli teatrali preziosi, proprio come "Il visitatore", testo del 1993 vincitore di ben tre Premi Molière, che oggi alle 21 approderà al Teatro San Marco di Vicenza, sesto appuntamento del Festival nazionale "Maschera d'Oro", messo in scena dalla compagnia La Betulla di Nave, in provincia di Brescia, per la regia di Bruno Frusca.

Approdato in Italia per la prima volta nel 1996 - quando fu diretto da Antonio Calenda e interpretato da Turi Ferro e Kim Rossi Stuart - "Il visitatore" ha come protagonista Sigmund Freud, il padre della psi-



L'interno dello studio di Sigmund Freud nel quale si svolge "Il visitatore" messo in scena da La Betulla

canalisi. È una notte d'aprile del 1938 e nel suo studio di una Vienna invasa dai nazisti Freud attende angosciato il ritorno della figlia Anna, prelevata dalla Gestapo: con il suo arresto, il regime vuole costringere il vecchio e malato studioso a firmare una lettera nella quale neghi le "cattive intenzioni" dei nazisti; solo così, tra l'altro, lui e la figlia potranno ottenere il lasciapassare per andarsene finalmente dall'Austria. Ma ecco che, proprio mentre la paura per la sorte di Anna cresce, nello studio si materializza uno strano individuo, piovuto da chissà dove. Chi è quell'uomo? Forse un

pazzo fuggito dalla vicina clinica psichiatrica? O magari un bandito? O non sarà proprio quel Dio al quale Freud non crede più da tanto tempo? E se non è Dio, come fa a conoscere i segreti che lo studioso nasconde nel cuore? E se lo è, perché permette tanto dolore? Tra i due prende così il via un dialogo serrato, condotto da Schmitt con tutta l'armonia e il ritmo di una partitura musicale, coinvolgente ed emozionante, fra tematiche filosofiche e incursioni nel profondo dell'anima, alla ricerca di quelle risposte che tutti noi, ogni giorno, tentiamo di afferrare. La compagnia La Betulla è

stata fondata nel 1968 da Bruno Frusca, impegnato nel ruolo di Freud accanto a Giuseppe Navarretta in quello del visitatore, Mariasole Bannò (Anna Freud) e Michele Bolognini (nazista).

Il Festival "Maschera d'Oro" è promosso da Fita Veneto d'intesa con la Regione e con il sostegno di Provincia, Comune, Il Giornale di Vicenza e Confartigianato che mette in palio il 20° Premio Faber Teatro. Nella critica dello spettacolo si cimenteranno gli studenti iscritti al concorso "La scuola e il teatro".

Biglietti: 9,50 euro gli interi e 8 i ridotti. ●